

Titolo della rivista: **QUADERNI DI ORIENTAMENTO**

N. della rivista:

Luogo e anno di pubblicazione: dicembre 2006

Casa Editrice:

Autore: **Franco Cambi**

Titolo dell'articolo: **La costruzione dei saperi: quando la partecipazione alla conoscenza è benessere**

Abstract:

L'articolo scaturisce da una domanda "è possibile vedere un ragazzo felice di andare a scuola?", la risposta è situata nel rapporto che intercorre tra l'istituzione didattica e l'alunno, bisogna insegnare venendo incontro ai metodi di apprendimento di ciascuno con l'obiettivo di creare un benessere personale che faciliti l'apprendimento delle nozioni. Inoltre fondamentale è non banalizzare l'adolescenza come una fase di transizione e confusione, ad ogni età lo si può essere, bisogna distaccarsi dall'insegnamento di nozioni fini a se stesse e formare a pensare, perché l'allievo adolescente ha due fuochi d'attenzione i saperi e i soggetti e ciò fa nascere la necessità di sviluppare una relazione fra di essi. Centrale è quindi lo sviluppo verso un'autonomia mentale che è determinante si compia proprio nel periodo della scuola secondaria. Per sviluppare ciò un primo passo è la condivisione dei vissuti personali dell'allievo ed attraverso di essi osservare la partecipazione e le modalità di rievocazione dell'allievo. Il secondo step sposta l'attenzione sulle capacità di ristrutturazione della propria mappa cognitiva, di esso è rilevante la qualità dei contenuti e la pertinenza degli interventi.

Nelle fasi successive si testa progressivamente la capacità di transfert, quella di ricostruzione in cui vengono osservate le competenze procedurali, la capacità di giustificazione delle proprie scelte ed azioni, fino a giungere alla conquista della padronanza che consente di verificare le abilità individuali e le dinamiche relazionali. Il benessere nasce quindi dall'allievo, dalla sua presa di coscienza che l'apprendimento è indirettamente nelle sue mani. Sta a scuola, famiglia e comunità organizzare e facilitare questo rapporto tra l'allievo e il suo apprendimento.

Studente: Elisa Zane